

Bonus colonnine, aperto il primo sportello per ottenere i contributi

Mobilità. Ieri è diventato operativo il bando 2022 per gli utenti domestici. Dal 26 ottobre domande per imprese e professionisti. Per Anie troppi ritardi

Giuseppe Latour

I bonus per le colonnine di ricarica si mettono in moto. È stato aperto ieri, sul sito di Invitalia, il primo sportello di una serie dedicata alle infrastrutture di ricarica. Si parte dalle colonnine domestiche e dalle installazioni effettuate dal 4 ottobre al 31 dicembre del 2022: le istanze potranno essere presentate fino alle ore 12.00 del prossimo 2 novembre. Per le installazioni domestiche effettuate nel corso del 2023, invece, i termini di apertura delle domande verranno comunicati prossimamente dal ministero. Mentre, per il contributo dedicato a imprese e professionisti, la domanda potrà essere compilata a partire dal 26 ottobre, tra poco meno di una settimana, e inviata a partire dal 10 novembre.

Lo sportello appena aperto ha a disposizione 40 milioni e prevede, per le colonnine domestiche, il rimborso delle spese effettuate per l'acquisto e l'installazione tramite un contributo in conto capitale, fino all'80% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 1.500 euro per gli utenti privati e fino a 8 mila euro per i progetti condominiali. L'ambito temporale (dal 4 ottobre fino al 31 dicembre 2022) dipen-

de dal momento di entrata in vigore del Dpcm che ha, di fatto, mandato in pensione la detrazione del 50%, chiusa alla fine del 2021, sostituendola con questo bonus dell'80 per cento.

Nelle spese da rimborsare possono essere compresi anche i lavori sull'impianto elettrico, le opere edili, gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio, le spese di progettazione, la direzione lavori, i collaudi e i costi per la connessione alla rete elettrica.

I tempi potrebbero, però, costituire un problema, secondo quanto spiega Omar Imberti, coordinatore del gruppo E-mobility di Anie (la federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche): «Premesso che lo sblocco di queste risorse è positivo, va detto che i fondi 2022 per le installazioni domestiche potrebbero restare per una quota rilevante senza richieste. Il presupposto è che i cittadini abbiano conservato tutta la documentazione relativa a interventi molto lontani nel tempo, e questo è difficile che accada. Per questo motivo, sarebbe importante che i fondi 2022 e 2023 non spesi vengano, poi, utilizzati per il bando relativo al 2024».

Il bando per il 2023, già annunciato, avrà anch'esso a disposizione 40 mi-

lioni, con un ambito temporale più largo: riguarderà le installazioni effettuate per un anno intero, a partire da gennaio scorso. «Non ci sarà, però, un effetto significativo di stimolo per il mercato - spiega ancora Imberti -, perché di fatto sono solo tre i mesi nei quali sarà possibile avviare nuove operazioni, contando su contributi noti». Per il 2024, invece, «sarebbe utile che il mercato abbia indicazioni in tempo utile per programmare i lavori».

Infine, c'è il bando dedicato a imprese e professionisti. Avrà a disposizione 87,5 milioni di euro; il contributo, in questo caso, è del 40% delle spese ammissibili. Potrà essere richiesto per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli, per le spese sostenute successivamente al 4 novembre 2021 (data di entrata in vigore del decreto ministeriale n. 358/2021).

Ci sono costi specifici massimi ammissibili. Per le infrastrutture di ricarica in corrente alternata di potenza da 7,4 kW a 22kW, nei wallbox con un solo punto di ricarica, 2.500 euro per singolo dispositivo; nelle colonnine con due punti di ricarica, 8 mila euro per singola colonnina.